

L'INTERVISTA. Lisa Gastoni, la protagonista «Grazie zia», rompe il silenzio e si racconta

# «Macché rimpianti Senza cinema si vive meglio...»

All'epoca di *Grazie zia* aveva 29 anni. «Ero fisicamente ed emotivamente giusta per quel ruolo». Lisa Gastoni interprete insieme a Lou Castel, di quel film «scandaloso» ha lasciato il cinema oltre tre lustri fa. Ma accetta volentieri di parlare di sé, sotto lo sguardo affettuoso del marito Claudio Isgrò. «Adesso sì che mi piaccio veramente», confessa accarezzando quasi come fosse un bambino la copertina del suo primo romanzo *La madre di Taron*

Non solo per me. All'epoca ero sotto contratto con la Paramount. Avevo dovuto girare un film con Michael Caine ma era una parte un po' scema decorativa. Amai subito invece quel soggetto che Sampson mi presentò su un quaderno a quadretti. In tutto c'erano 50 intoni: mi si la mia Duetto a disposizione della troupe e per risparmiare mi truccavo da sola. Ma una vicina di dentro mi diceva che quello era il film giusto da fare.

MICHELE ANSELMI

ROMA «Da che mondo è mondo al cinema la sinistra ha le idee a destra nette e solide». Lisa Gastoni la mitica Lea di *Grazie zia* che faceva perdere la testa ad un Lou Castel reduce da *I pugni in tasca* è una bella signora cinquantaseienne, franka spiritosa rilassata. Non ha nostalgia del cinema che lasciò tranquillamente nel 1979 dopo aver girato il non memorabile *La moralità* di Massimo Pini e nemmeno del successo inteso come diviso esposizione pubblica in tournée a raffica. Una punta di amabile distacco trapela dal suo eloquio come di chi si ripappi per un attimo alla propria esistenza abbia deciso di fare una cortesia ad un amico. In questo caso Franco Cauti direttore dell'ottavo Festival del cinema italiano in corso a Roma.

Sembra un ricordo lontano la stagione di *Grazie zia* quando il litice di madre irlandese e padre piemontese affermò sullo schermo un nuovo tipo di donna sexy, trentina quarantenne, anticipando certi personaggi «scandalosi» di *La Massara* e *Romy Schneider*. Impulsivo, prescinde me. Lei le sa per questo non si sottrae al serietà fornendo anche gustosi particolari sull'apprendistato londinese accanto al giovane Sean Connery nella compagnia di Charles Laughton. «Sarei ridicola se mi nascondessi dietro i titoli degli altri film. Sono lieta di aver fatto *Selegiate* e *uccide o Massolun* ultimo atto ma è il film di Sampson che debbo il mio ruolo più fortunato: quello di una borghese decadente e piacente».

Eppure all'inizio nessuno ci credeva, vero? Beh le riprese furono - come di te? - piuttosto accidentate. I primi mesi erano un disastro. Così il produttore Enzo Doria decise di sostituire il direttore della fotografia uno studente del Centro sperimentale di cinema più esperto. Scavar da che veniva da con Antonioni. Praticamente rifacemmo il film. Jack Capro sempre il quella villa un po' decaduta di Montegrotto Terme vicino Abano. Non le dico i commenti della distribuzione. La Paramount non lo volle alla Cinecittà che pure lo prese il direttore commerciale profetizzò «Congratulazioni, avete fatto bene a girarlo in bianco e nero. Tanto non si farete nemmeno i soldi delle copie». E invece... Invece fu subito un successo. A



Lisa Gastoni, ventinovenne, in «Grazie zia» di Salvatore Samperi

Roma il film uscì al Metropolitan. All'ultimo spettacolo c'era una messa impressionante davanti al cinema. Non ci potevo credere. Ma poi mi piacque l'atmosfera particolare, quel mix insinuante di morbosità ed erotismo. Come guardando un bocce della scaturita. Lo spettacolo spazza quell'interior borghese in lontananza in fondo creato in un soggetto che mostrava.

Beh, ma il suo nudo parziale è un'epoca. Era una scena funzionale. Non ho mai avuto problemi con il nudo a

patto che non fosse gratuito. E lì non lo era dopo essere stata a letto con il nipote. Lei si esaminava allo specchio lucidamente senza alcuna voluttà o malizia. «Grazie zia» la protetta immediatamente nei gotha delle attrici di successo, accanto a Claudia Cardinale, Vima Lunari, Sophia Loren.

vo inventare la «maschera» ma non credevo nella mia immagine. Può spiegarci meglio? C'era come una dissonanza tra la mia vita interiore e il mio status di diva. D'accordo non è che una va in giro portando a spasso la propria interiorità ma mi accorsi che si stava rompendo l'equilibrio. Però ci vollero dieci anni prima di prendere la decisione di mollare tutto... Vero. Tutto precipitò durante le riprese di *Scandalo* nel 1976. Sembrava mi accorsi che mi stava annoiando. Di nuovo con Samperi un regista con dei numeri che purtroppo poi si è perso come una farmacia - una borghese pulita e anche un po' ipocrita - che si unisce del bell'inscr viene alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale. Un film stancante difficile forse anche perché c'era nervosismo sui set. Che cosa accadde di preciso? Non mi piacevo più. E nel lavoro dell'attrice se non ami la tua immagine dove vai? Adesso mi piace allora no. Capi che non avevo più niente da dire. Di più il cinema aveva come atrofizzato le mie capacità intellettuali. Facevo a concentrare a leggere. Eppure era ancora sulle creste dell'onda.

Si ma qualcosa si era definitivamente rotto. Cominciò una brutta fase una depressione culminata nell'esaurimento nervoso. Per scacciare quella sorta di «oscurità trasparente» cominciai ad annotare i pensieri, ricordi, riflessioni, fantasie. Molti di quei foglietti, i miei compiaciuti, confluirono più tardi in un romanzo *La madre di Taron* (edito da Ventaglio ndr) frutto di ben quattro stesure. Un modo per rimettermi in moto. Oggi accanto all'uomo che amo scolpisco dipingo scrivo. Non ho rimpianti per il cinema. O forse si giusto uno ho sempre pensato di possedere una chiave come a ma nessun produttore mi ha mai chiamato per far rendere.

Fa il giro dei teatri il libro-pamphlet di Sandro Cappelletto

## Versi che graffiano l'Opera Storia italiana di enti lirici

ERASMO VALENTE

ROMA È il libro di cui si parla un po' dappertutto. Se ne è parlato qui a Roma al Teatro dell'Opera e poi al San Carlo di Napoli al Comunale di Bologna al Carlo Felice di Genova al Comunale di Firenze teatri presso i quali via via in questi giorni il libro è stato presentato. Diciamo del pamphlet-dossier di Sandro Cappelletto appena stampato dalla Edt. Si intitola *Fare il teatro. Storia recente dell'Opera a Roma e in altre città*. C'è una prefazione di Goffredo Petrassi e in fondo figurano una postillazione di Sergio Escobar (sovrintendente a Genova) e una lettera aperta di Giorgio Vidorio (sovrintendente a Roma). Il libro parte dalla gestione di Gian Paolo Cresci (e qui diventa pamphlet) per coinvolgere poi tutta la situazione degli Enti lirici italiani (e qui si trasforma in un dossier sulle condizioni della musica nel nostro paese).

Il quattro capitoli che lo compongono - ed è una bella e puntuale invenzione - sono intitolati con versi tratti alla randa di poesie. *La Pasqua a Persa di Soligo* (qui è tutto il portico) di Andrea Lanzetta. Il primo (*Roma e la sua storia*) indaga sull'arrivo all'Opera di Roma di Gian Paolo Cresci animato come dall'entusiasmo di molti (entusiasti). Nel secondo (*Alte sono le forme che godono prestigio*

solita da esse il buio non l'argento del prodigio) si raccontano aspetti di vita in nel business del melodramma. Il terzo si intitola *Lo spazio del restenato e sconfinato spazio di un deficit crea*. *L'alibi in cui questa marmaglia* - *frattaglia di idee si bea* - spiega come crescano i deficit nella certezza di un ripianamento del debito. Nel quarto (*Il tuo esempio sprofonda in me 20 agli altri esempi*) si (contempli) la fine della gestione Gian Paolo Cresci ed è straordinario come certi fallimenti dell'esistenza che turbano la prosa di Zanotto coincidano con quella che turbano la normale attività degli Enti lirici.

**Michael Jackson**  
La rockstar a Eurodisney per riposarsi

LOS ANGELES Riposo assoluto fino alla fine dell'anno gli ordini di media sono stati passati per Michael Jackson ricoverato all'ospedale in fin di vita il 6 dicembre scorso per una violenta infezione di gastroenterite. Il rockstar di 34 anni lancinante cosa? Se ne va a Eurodisney il parco divertimenti alle porte di Parigi. Certo sarà difficile mantenere una dieta adeguata con quel trionfo di buche pop come dolcetti di cui ogni parco divertimenti è dotato. E dubitiamo che sia un'età di tutto riposo per chi più invitati dal principe saudita Al Waleed come è capitato a Michael. Ma se un'età di tutto riposo è solitaria di bambini ammalati convalescenti che Eurodisney si è vero l'ultima di una migliore.

**Televisione**  
Il Vaticano contro Brass a «Italia sera»

ROMA Venerdì sera l'Unità Di Gianni Antonio nel notiziario di giovedì *Italia sera* che via onda su Raiuno ha ospitato il regista Lino Brass. E si è parlato di sedici film in un'ora. E in una nota dell'Unità *Italia sera* si è parlato di sedici film in un'ora. E in una nota dell'Unità *Italia sera* si è parlato di sedici film in un'ora.

**Cinema**  
Passeggiata turistica con Godzilla

KYO Hanno ucciso Godzilla. Si vola per sempre. È uscito in rete cinema giapponese. L'attentissimo *Godzilla contro il Distruttore* è l'ultimo in un'ora. E in una nota dell'Unità *Italia sera* si è parlato di sedici film in un'ora.

**Cinema & Musica**

Le colonne sonore dei film più famosi in 6 Cd in edicola ogni 15 giorni

Dal 28 novembre il primo Cd

**Hollywood**

UN CD DI QUALITÀ ECCEZIONALE A SOLE L. 15.000

Musiche da La mia Africa E.T. L'Extraterrestre Momenti di gloria King Kong Via col vento Lawrence d'Arabia I predatori dell'arca perduta Balla coi lupi I magnifici sette Ombre rosse Scandalo al sole Colazione da Tiffany West Side Story Il mago di Oz Jurassic Park

L'amore è una cosa meravigliosa Guerre stellari La Pantera rosa

l'Unità iniziative editoriali in collaborazione con PolyGram Italia srl

Per informazioni tel 06 69996490/491 (ore 9 13 14 17)